



L'editoriale

Abbiamo salutato il Natale sotto il peso di nuove guerre tracotanti e di uno sterminio sistematico che avanza indisturbato. Accogliamo questa Pasqua osservando ulteriori bagni di sangue che hanno dell'impensabile. La situazione appare fuori controllo, non c'è orgoglio nell'aver "azzeccato" qualche mese fa una prima pagina extra ordinaria che richiamava pensieri di alta nobiltà, in opposizione ad una follia globale che osserviamo crescere inermi e sbigottiti, antitetica a ogni barlume di civiltà. Anche il nostro Paese barcolla tra posizioni controverse e compromissioni che imbarazzano molti e faticano senz'altro a trovare una direzione etica chiara, necessaria.

Nonostante questo e anche per questo il *Baross* non arretra. Nessuna cosa bella deve arretrare, bisogna anzi aiutarle ad avanzare. Perché è nel fare di ogni giorno, anche nel perimetro dei nostri borghi e di un quotidiano apparentemente ininfluenza, che dobbiamo ricostruire i paradigmi del cambiamento.

In questo numero, fra le pagine alcune sono dedicate al volto di Don Giancarlo Plessi. Un prete che tra Dostoevskij e la via Pál racconta una fede che sta in mezzo alla strada, tra la gente. Lo accogliamo con lo stesso spirito con cui il Sindaco, nel suo augurio, ci invita a restare uniti nei valori, valorizzando quei luoghi di aggregazione - bar, negozi, farmacia - che sono il vero scheletro sociale di Piozzano.

E mentre la demografia regala un timido ma prezioso segnale di crescita, la cronaca mette di fronte a sfide concrete, come il momento delicato dell'AVIS comunale, che chiama a raccolta la responsabilità di tutti per non perdere un presidio di solidarietà fondamentale.

Continua a pagina 2...

Oltre l'etichetta: Anna Ghiacci e l'anima dei Magnum

Trentacinque anni a Piozzano tra terra e pittura sfidando i canoni accademici



Anna nel suo negozio con i Magnum dipinti

Eravamo quattro amici a degustar

Si parlava di vino e colori

Si diceva son gioie e...

(Parole di Paoli e Lauzi liberamente rubate e adattate)

...e spunta Anna, sì, Anna Ghiacci, che per i veri degustatori è la "mamma" del Ghian. Sentendo parlare di colori subito ha voluto dire la sua, ovviamente scioccando tutta la sua conoscenza sulle diverse tecniche di pittura. E lo sappiamo bene che quando parte... chi la ferma più! Cogliamo la palla al balzo e cominciamo a farle qualche domanda.

Da quanti anni sei a Piozzano?

«Sono ormai ben trentacinque anni, mi sono trasferita nel lontano 1991. Caspita che impressione parlare di date del secolo scorso che non iniziano con il 20. Significa che sto diventando vecchia. All'epoca avevo ventiquattro anni».

Che tipo di percorso scolastico hai fatto?

«Non ho molto da raccontare. La mia formazione è iniziata con le scuole elementari ed è terminata al terzo anno delle medie inferiori. In quegli anni mia madre era già vedova con sei figli da mantenere. Io non vedevo l'ora di finire la scuola dell'obbligo per cercarmi un lavoro e aiutare la famiglia, soprattutto la mia cara mamma. Mi sembra doveroso ricordare che nessuno della famiglia mi ha mai ostacolato nel mio percorso di crescita, nella mia voglia di conoscere, sapere, imparare. A sedici anni mi sono iscritta a un corso di sartoria nella rinomata scuola "Le Grand Chic" di Bologna, conseguendo il diploma. Cucito e Astronomia sono le altre mie due grandi passioni».

Quale è lo stile pittorico che preferisci?

«Lo stile che in assoluto preferisco è il Rinascimentale: Raffaello, Michelangelo, Caravaggio, ma in cima alla lista c'è Leonardo. Tra le sue opere adoro "La Vergine delle Rocce" e "San Giovanni Battista"».

Continua a pagina 3...



Sommario

L'editoriale	1
Intervista ad Anna Ghiacci	1
Gli auguri del Sindaco	4
Notizie e auguri dall'AVIS Piozzano	4
Intervista a don Plessi	5
Marcia 2026	7
Andamento demografico 2025	8
Dall'associazione Rio Canto	10
Bobbio: nuova sala polifunzionale di Musicafacendo	11
Presentazione libro: La sfortuna scomparsa	11
Nuova rubrica in arrivo	12
Piacenza e i suoi Cavalli	12
Consigli di lettura	13
Le pagine della poesia e della scrittura	14
L'angolo dei fiori	17
Un ricordo per chi ci ha lasciato	19
Lieti eventi	19
Per i più piccoli	19
Eventi nel territorio: il calendario	20
Informazioni utili	20

Hanno collaborato:

Carlo Brigati	Elisabetta Guglielmetti
Raffaella Brignoli	Rita Maffi
Franco Castelli	Marco
C.D. AVIS Piozzano	Manuela Merli
Emanuela	Luisa Uboldi
Vittorio Galimberti	Denise Vago
Tiberio Ratti-Govi	Marie Vida

IL BAROSS

Reg. Trib. Piacenza n. 320 del 3-12-1981
Direttore responsabile: Pietro Corvi
Impaginazione: Denise Vago, Rebecca Dossena
Disegni e grafiche: Stefano Tartarotti
Proprietario e editore: Associazione Culturale Rio Canto
Redazione c/o Associazione Culturale Rio Canto
Indirizzo: Biblioteca di Piozzano, Piazza dei Tigli, Piozzano (PC)
Email: ilbaross81@gmail.com

Stampato su carta riciclata da: LITOCARTOTECNICA PAVESE

La cultura resta il polmone del numero. Vi portiamo a spasso tra i monumenti equestri di Piacenza, scoprendo il genio del Mochi. Vi apriamo le porte della biblioteca con i gialli sociali di Angela Zeppi e i consigli di lettura che spaziano dall'ironia di Daniel Di Schuler al "gotico padano" di Giuliano Pasini. C'è spazio per la bellezza che nasce dal basso, come i Magnum dipinti da Anna Ghiacci, e per l'impegno educativo di Musicafacendo a Bobbio.

Inauguriamo anche una nuova rubrica, "Gente di Piozzano": un invito di Elisabetta Guglielmetti - che accogliamo con gratitudine nella redazione - a conoscerci meglio, oltre le apparenze. E non mancano le provocazioni necessarie, come la denuncia di Marie Vida contro la "follia" delle capitozzature: un appello a rispettare il benessere vegetale, perché l'uomo che odia le piante, magari non lo sa o non se ne accorge, odia in primis se stesso.

Chiudiamo con un augurio che anche stavolta non vuole essere ipocrita. Non accontentiamoci dell'abitudine ad accontentarci, il mainstream e le tante forme di marketing e propaganda cui siamo esposti appiattiscono ogni forma di complessità e questo paradigma penetra nel nostro sguardo sino a dar forma al nostro modo di stare al mondo. Dunque guai a sopprimere il pensiero, sempre va messo alla prova. Ciascuno ha sempre le proprie *ragioni*. A volte son torti, altre son ragioni. Ma sono sempre *ragioni* e se esistono bisogna allora che impariamo a farci i conti. E prima di tirare la riga dobbiamo ricordarci di fare come i bambini, chiederci sempre tanti perché. Meglio coltivare dubbi che riscaldare idee precotte in catena di montaggio. Impegniamoci ad abitare i confini tra le linee di giudizio, con forza e fragilità, consapevoli che l'umanità reale si costruisce anche qui, nell'allestire tre volte all'anno questo giornale tra un fiore che sboccia e una storia nuova che affiora.

Buona Pasqua di consapevolezza a tutti i lettori.

Pietro Corvi



Foto di alcune delle ghirlande realizzate a novembre durante il laboratorio organizzato dall'associazione Rio Canto. L'esperienza verrà riproposta anche il prossimo anno vista la numerosa partecipazione



Quest'ultimo dipinto mi evoca un mix di sensazioni. Pochi colori chiaroscuri danno vita a questo ragazzo che sembra calato in due epoche diverse, una antica e l'altra moderna. La capigliatura stile anni ottanta, lo sguardo "sfacciato" pronto a farsi beffa di noi. Decisamente in antitesi con il Crocifisso che tiene in mano che mi riporta immediatamente a considerazioni più Sacre. Beatitudine e Santità, non proprio virtù diffuse nei giovani d'oggi»

Che tipo di creazioni realizzi?

«Ultimamente mi dedico a dipingere su bottiglie di vetro, mentre in passato per puro diletto ho provato tutti i tipi di supporto quali tela, metalli, legno. Una sorta di "uncinetto" rilassante e ciò che realizzavo lo regalavo a amici, parenti, molto in beneficenza alle sagre. Tipico esempio l'opera su vetro che ho realizzato e donato al Comune di Piozzano come ringraziamento per avermi adottata e accolta. Il dipinto è visibile nella Sala consiliare. Grande soddisfazione rimane la mia recentissima partecipazione al concorso "Premio Diara arte e colori"

promosso dal Centro di Lettura di Rivergaro. In quel contest ho presentato bottiglioni di vetro in accoppiata con un quadro di grandi dimensioni dal titolo "Wabi-Sabi". Anna, coglie subito il nostro sguardo da incompetenti e con garbo e competenza ci spiega che fa riferimento a una filosofia estetica giapponese da cui emergono concetti come armonia con la natura, bellezza e semplicità. Ma anche l'accettare che nulla è permanente e che darà sempre emozioni anche invecchiando. Orgogliosamente Anna ci racconta che la giuria era composta da professori universitari e critici d'arte e che ha ricevuto dalle loro mani il *Primo premio nella sezione Tecnica Realizzativa*. «Per me è stato il massimo che potevo ottenere e la grande soddisfazione sta nel fatto che non sono mai andata a scuola o a "bottega". Sono completamente autodidatta».

Raccontaci meglio come è nata l'idea dei bottiglioni di vino dipinti.

«Quando ho iniziato a lavorare nell'Azienda Agricola di Agostino Bongiorno vidi che

alcuni clienti gli chiedevano bottiglioni con particolari personalizzazioni. In particolare, sui Magnum venivano apposte piccole lastre di rame incise a mano. A mio giudizio il grande lavoro che ci stava dietro non rendeva il giusto merito. Non pagava l'occhio oserei dire, belle ma fredde. Ne ho parlato con Agostino che ha intuito subito come la varietà di colori ben si prestava a rendere più allegra la degustazione. Da allora è cominciato il tam-tam tra i vari clienti e una semplice idea si è trasformata in azione di marketing ad ampio raggio. La cosa divertente che si ripeteva nei primi tempi era quando Agostino chiamava i fornitori e dopo aver ordinato bottiglie, tappi, etichette e cartoni aggiungeva la richiesta di tempere, colori acrilici, pennelli e acetone. Ormai sono loro che in coda alla telefonata chiedono: "per la pittura serve nulla?"».

di Tiberio Ratti-Govi



 **LITO
CARTOTECNICA
PAVESE srl**

INFO@LITOCARTOTECNICAPAVESEBRONI.COM

BRONI - PV
STRADA BRONESE 19
TEL. 0385 25 03 54

STAMPA
ETICHETTE
CARTOTECNICA
GRAFICA

PIACENZA
VIA COPPALATI 10 - LE MOSE
TEL. 0523 17 51 006





Gli auguri del sindaco

L'augurio del sindaco «Uniti nei valori»

In occasione della santa Pasqua desidero rivolgere a tutta la comunità un augurio sincero di pace a nome dell'amministrazione comunale e mio personale. Che la Pasqua possa portare nelle case di tutti un messaggio di speranza, di fiducia, di unità.

È grazie al lavoro silenzioso e costante di tante persone che il nostro comune continua a essere animato da iniziative, eventi e momenti di incontro. Grazie anche a coloro che ogni giorno con le loro attività — negozi, bar, farmacia — rappresentano non solo un servizio essenziale, ma anche un punto di riferimento e di incontro per tutti: non solo commercio, ma veri e propri luoghi di socializzazione e di aggregazione.

Grazie sempre anche a tutti coloro che mantengono bello, attraente e sicuro il territorio. Desidero rivolgere ancora un caloroso benvenuto a don Giancarlo per il suo nuovo cammino con noi; saremo al suo fianco a supporto e collaborazione del suo servizio pastorale per continuare a costruire insieme una comunità viva, accogliente e unita nei valori.

Con affetto e riconoscenza per il senso di comunità che ci unisce, auguro che la gioia della Pasqua illumini le vostre vite e i vostri cuori.

Buona Pasqua a tutti

Con affetto
Il Sindaco Carlo Brigati



AVIS: a rischio la chiusura della sezione

del Consiglio Direttivo AVIS comunale di Piozzano

Cari soci,
Vi informiamo che da gennaio 2026 è stata chiusa la sede prelievi di Agazzano. Chi vorrà donare potrà rivolgersi a una qualsiasi delle sedi provinciali (Pianello V.T., Rivergaro, Castel San Giovanni, Piacenza ecc.), selezionabili in fase di prenotazione della donazione.

A seguito della limitata partecipazione dei soci alle assemblee e al generale scarso interessamento, ci vediamo costretti a valutare a malincuore la chiusura della sezione di Piozzano. Al tempo stesso, accogliamo con sincero spirito di apertura la disponibilità di chiunque desideri farsi avanti con proposte, idee o iniziative volte a favorire una maggiore partecipazione associativa, nonché a collaborare attivamente alle attività e ai lavori del consiglio stesso. Qualora la decisione di chiusura venisse confermata, sarà

comunque garantita a ciascun socio la possibilità di trasferire la propria iscrizione presso un'altra sezione AVIS della provincia di libera scelta, con il pieno mantenimento del numero di donazioni maturate e delle proprie benemerienze.

Pur nella consapevolezza che si tratta di notizie non liete, desideriamo cogliere questa occasione per rivolgere a tutti i soci, alla comunità piozzanese e a tutti i lettori del Baross i più sinceri auguri di una serena e santa Pasqua, auspicando che questo tempo di rinnovamento possa portare nuova energia e spirito di condivisione per il futuro della nostra associazione.

Centro Estetico - Massaggi



VIA ANGUISSOLA, 3 - AGAZZANO (PC)
TEL 0523 975451

SOLESTETICA

Birra Vallescura • Maltificio • Agriturismo

Via Monteventano, 7
Località Guadà,
Piozzano (PC)



tel. **0523 979 178**
www.agrivallescura.it

Il Bar dei Grandi e la Bottega di Piozzano






Il prete primatista: «Tra Dostoevskij e i social, sto con la gente»

Prete ma anche uomo. Ecco don Giancarlo Plessi, classe 1957, sacerdote da quarantatré anni, da poche settimane nelle nostre comunità. Il Baross lo ha intervistato.

di Vittorio Galimberti

La giovinezza: da “ragazzo della *Lvia Pál*” e l’incontro con don Aldo. «Ho fatto comunione e cresima a otto anni, come era consuetudine ai miei tempi. Una volta ricevuti quei sacramenti mi sono sentito libero, non sono mai più andato a catechismo: la mia vita era in mezzo alla strada. Mi sono sempre paragonato ai ragazzi raccontati da Molnár nel libro “*I ragazzi della via Pál*”: la nostra era una famiglia povera, abitavamo in un quartiere popolare dove c’erano quelle che oggi si chiamano baby gang. Pur non andando a messa ero sempre attorno alla chiesa di San Rocco, la chiesa dei frati di Castel San Giovanni. Lì c’erano un curato molto energico, don Aldo Concari, che una sera di maggio mi ha invitato in chiesa... Sono cascato nella trappola, ho accettato l’invito e una volta varcata la soglia si è aperto un nuovo mondo. Non immaginavo che potesse esserci tanta vitalità e bellezza in quel posto. Da quel momento con don Aldo ho instaurato un bel rapporto e ho iniziato a legarmi ai chierichetti, miei compagni di classe».

La nascita della vocazione. «Con l’andar del tempo ho maturato il desiderio di entrare in seminario, ma a convincermi sono stati altri tre chierichetti. Inizialmente avevamo deciso di entrare dopo la terza media ma, durante un ritiro a Morfasso, il cardinale Oddi ha chiesto al nostro parroco di

convincerci a iniziare subito. Io ero in prima media e sono entrato in seminario nel 1969».

Il seminario e gli incontri. «Il mio è stato davvero un bel percorso, pieno di incontri importanti a cominciare dal vescovo Manfredini. Altri riferimenti sono stati il rettore don Francesco Cattadori e lo stesso don Roberto Mazzari, parroco per diversi anni ad Agazzano. A diciotto anni poi ho conosciuto don Giussani e ho partecipato ai suoi incontri».

Un prete da parrocchia. «Ho scelto di non far parte di nessun ordine ma di essere solo un “prete da parrocchia”: lo dissi una volta anche a monsignor Casaroli che mi invitava a Roma per la diplomazia. Mi diede ragione dicendomi: “Hai ragione, tu vai bene sul territorio e a contatto con la gente”».

Quattordici parrocchie, un primatista. «Mi sono state affidate quattordici parrocchie, sono primatista diocesano. Certo, è complicato; se ne avessi una sola sarebbe più facile. Ma ai fedeli dico di non temere perché non ho mai abbandonato le piccole parrocchie: se ci sono parrocchiani che difendono la propria identità e la propria chiesa, io sono il primo a mettermi in mezzo a loro».

Le nuove comunità e il territorio. «Sono arrivato da un paio di mesi ma fin da subito ho avuto un’impressione positiva delle comunità che il vescovo mi ha affidato. La Val Luretta e le sue colline non sono nuove per me, le conosco abbastanza bene».

Il legame con Groppo. «Mia nonna era una “canterina” di Groppo, la conoscevano tutti. Quando ho celebrato nella chiesa di Groppo, dove mia mamma si è sposata nel 1950, mi sono emozionato. Mi conceda di giocare con le parole: mi è venuto il groppo in gola. Lì ho riscoperto parentele e incontrato persone che ricordavano la mia famiglia, segnata dalla morte prematura di mio padre».

Piozzano, parrocchia con grande identità. «Piozzano ha una grande identità che vorrei scoprire meglio. È diversa da Agazzano, la comunità piozzanese è molto più legata alla campagna. Ci sono anche altre belle realtà come Groppo e San Nazzaro: entrambe hanno persone che sostengono attivamente la parrocchia».

Le criticità: Monteventano, Vidiano, Grintorto. «Sarei stato contento di avere anche Monteventano, li ho preparato la maturità classica. Quando ho scoperto che non era possibile, mi è dispiaciuto. Ci sono situazioni simili: Vidiano, poi Grintorto che è stata venduta, mentre Montebolzone è seguita da un avvocato che se ne prende cura. Per quanto riguarda Cantone, è una parrocchia ridotta al minimo. Però ho un motto: “Fino a quando ci sarò io, le mie parrocchie non sono morte”».

Il coinvolgimento del territorio. «Inizialmente è importante creare un punto di riferimento nella parrocchia dove si risiede, così proporrò momenti comunitari ad Agazzano. Ovviamente non c’è solo Agazzano: col tempo coinvolgeremo tutto il territorio alternando gli incontri. Ci arriveremo, ma prima voglio conoscere bene la realtà».

Gli immobili. «Tema delicato. Sto valutando e ascoltando: tutto quello che sarà possibile salvare e riqualificare lo faremo. Assicuro il mio impegno nella ricerca di fondi. La canonica di Piozzano è bellissima, ho avuto la tentazione di andarci ad abitare. Io non vendo! Certo, se trovo qualcuno che assicuri di abitarci ristrutturandola è meglio, ma non vendo».

L’amore per la lettura. «Amo i libri e sono un lettore appassionato, passerò sicuramente in biblioteca a Piozzano. Ho nelle mie corde autori come Dostoevskij, Claudel e Péguy; mi interessano storia, filosofia e teologia. Ho fatto la tesi su Hans Urs von Balthasar, un teologo dalla cultura vastissima».



L'arte e il bello. «Mi piace molto l'arte. Da quando sono prete educo i ragazzi a guardarsi attorno. A Pianello abbiamo fondato il centro culturale San Colombano, ancora attivo. A Salsomaggiore ho portato 250 bambini del centro estivo a vedere le terme Berzieri».

I social network. «Dicono che sono diventato un prete social. A Vernasca i ragazzi mi hanno iscritto a Facebook; inizialmente non sapevo digitare nulla, poi ho capito le potenzialità. Oggi i social sono strumenti necessari per comunicare: uso Facebook, Instagram e WhatsApp per dare avvisi. Faccio tutto in autonomia».

La tavola e il buon cibo. «Che bell'argomento. Ho dato un'intervista per Slow Food sul vinsanto e ho allargato l'orizzonte agli incontri di Gesù a tavola (dalle nozze di Cana all'ultima cena, ndr). Difendo a spada tratta i nostri tortelli, pisarei e anolini. Sono cresciuto con quelli di mia mamma ripieni di carne: non c'è storia. Amo i nostri salumi e tra coppa, pancetta e salame scelgo la pancetta: ha il suo perché».

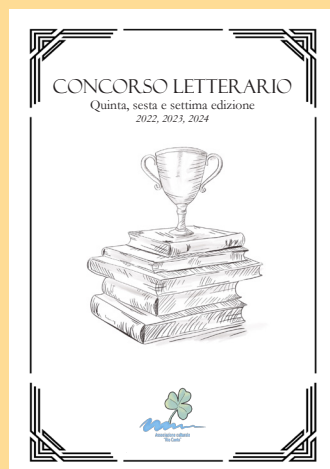


Foto: archivio don Plessi

È disponibile per l'acquisto, con un'offerta libera, il libro che raccoglie tutte le opere che hanno partecipato alla quinta, sesta e settima edizione del Concorso Letterario.

Per maggiori informazioni scrivere una mail a:
biblioteca.piozzano@gmail.com

Oppure chiamare il:
0523 970450



L'associazione Rio Canto e la redazione di "Il Baross" vi informano che l'indirizzo mail a cui inviare gli articoli, commenti, suggerimenti, ecc... è: ilbaross81@gmail.com
Per il numero di estivo il termine di invio degli articoli è il
21 giugno



Le delibere del consiglio comunale

Le delibere del consiglio comunale sono consultabili al sito web scansionando il codice QR, oppure andando al sito:

<https://halleyweb.com/co33034/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere>



in PIPE
LAVORAZIONE ACCIAIO INOX

Qualità e Tecnologia

Produzione tubi a sezione circolare

Via Villanova 2, Piozzano

www.inpipe.it

Località Tassara
Piozzano (PC)
tel. **0523 970521**
www.agriturismolasorgentepiozzano.com

Agriturismo
La Sorgente





Marcia 2026

Con il patrocinio del Comune di Piozzano e la collaborazione della Pro Loco,
l'Associazione Culturale "Rio Canto" organizza la

15° Passeggiata fra campi e boschi in alta Val Luretta ricordando Giò

Domenica 31 maggio 2026 a Piozzano (PC)

Evento podistico "ludico motorio" a passo libero, aperto a tutti.

Evento in attuazione degli scopi istituzionali FIASP e valido per il Concorso Nazionale FIASP Piede Alato.

I Percorsi

3 percorsi di

6 - 10 - 15 km



Partenza

Dalle **7.30 alle 9:00**
presso il campo sportivo
di Piozzano



Informazioni

Per informazioni contattare
Rebecca Dossena
e-mail: biblioteca.piozzano@gmail.com



Misure di sicurezza per il contenimento della diffusione della P.S.A.

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale che colpisce suini e cinghiali. Non è trasmissibile all'uomo, ma una sua eventuale diffusione sarebbe causa di ingenti perdite economiche nel comparto suinicolo. (cfr. Ministero della sanità)

È fatto obbligo a tutti i partecipanti di:

- Rispettare rigorosamente i percorsi, senza uscire dagli stessi (stesso dicasi per i cani, da tenere sempre al guinzaglio);
- Procedere alla disinfezione delle calzature al termine della marcia, con i disinfettanti attivi che verranno predisposti – eventualmente disinfettare con gel anche le proprie mani e le zampe del cane.



Scansiona il codice QR per vedere i percorsi!

Si raccomanda di non lasciare beni ed effetti personali incustoditi sulle auto che verranno parcheggiate.



FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI
SPORT PER TUTTI A.P.S.
Associazione di Promozione Sociale

Decreto n.10191 del 23/07/2021
Registro Regione Lombardia
Sezione F-APS progressivo 237



EVENTO IN ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI FIASP

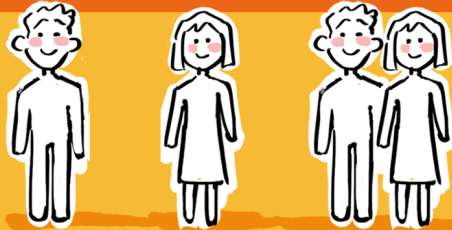




La popolazione di Piozzano nel 2025

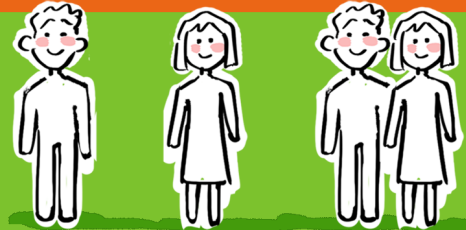
Una sintesi dei dati di bilancio forniti dall'anagrafe comunale.

Popolazione residente al 1 gennaio 2025



Maschi	Femmine	Totale
309	263	572

Popolazione residente al 31 dicembre 2025



Maschi	Femmine	Totale
310	270	580

Queste sono state le variazioni anagrafiche nell'arco del 2025

Nascite



Maschi	Femmine	Totale
1	2	3

Decessi



Maschi	Femmine	Totale
-4	-1	-5

Iscritti per trasferimento a Piozzano da altri comuni



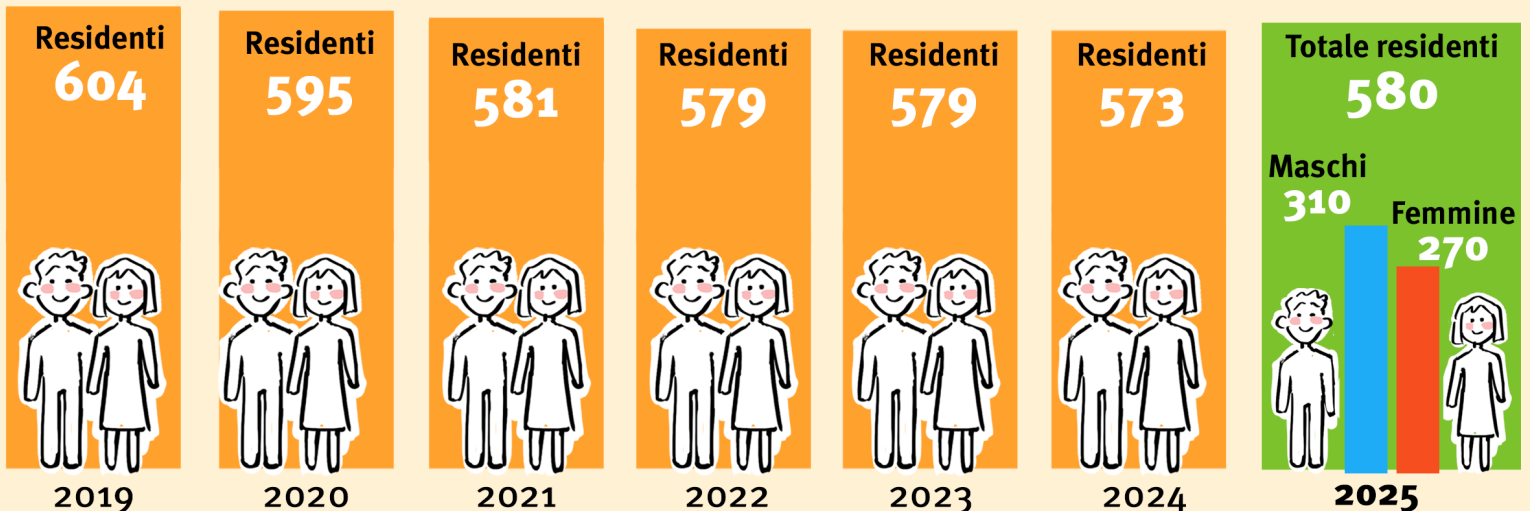
Maschi	Femmine	Totale
16	17	33

Cancellati per trasferimento da Piozzano ad altri comuni

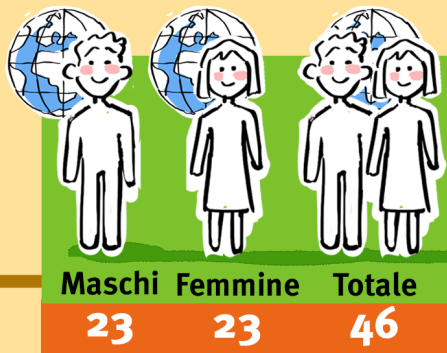
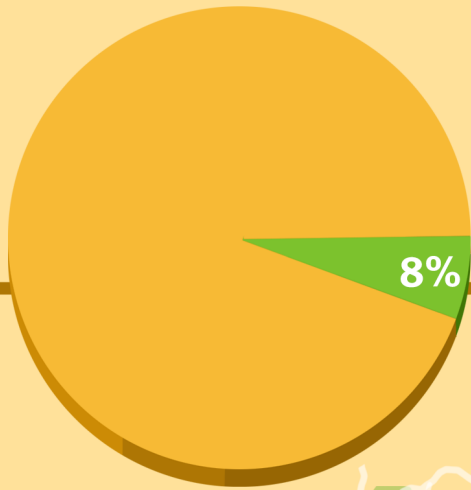


Maschi	Femmine	Totale
-12	-11	-23

Variazione della popolazione di Piozzano negli ultimi sette anni



Popolazione residente di origine straniera al 31 dicembre 2025



In ordine di cittadinanza

	Albania	3
	Brasile	1
	Capoverde	1
	Francia	1
	Germania	5
	Ghana	2
	Marocco	4
	Moldavia	1
	Romania	15
	Russia	1
	Siria	4
	Ucraina	8



Montecanino

Vidiano

Casaleggio

Santa Maria

San Gabriele

Piozzano

Monteventano

Piozzano torna a crescere

Dopo sei anni di flessione, la demografia di Piozzano inverte la rotta. Al 31 dicembre 2025 i residenti salgono a **580**, segnando un incremento di **8 unità** rispetto all'inizio dell'anno (572).

Il dato è il risultato di un saldo naturale che resta negativo (3 nascite a fronte di 5 decessi), ma che viene ampiamente compensato dal movimento della popolazione: il saldo tra chi ha scelto di trasferirsi nel nostro Comune e chi se n'è andato registra infatti un **+10**.

Un'inversione di tendenza che interrompe il calo costante iniziato nel 2019 e che restituisce l'immagine di un paese capace di attrarre nuovi abitanti. A comporre il mosaico della comunità restano significative le presenze di cittadini di origine **rumena (15)**, **ucraina (8)** e **tedesca (5)**.



9° CONCORSO LETTERARIO DI PROSA E POESIA

In ricordo di Maria Cristina Traversone e Franco Castelli



L'Associazione culturale Rio Canto di Piozzano per promuovere la cultura nel territorio, bandisce: **la nona edizione del Concorso letterario di opere inedite di poesia e prosa** con Tuttavia la commissione per facilitare l'approccio alla scrittura, suggerisce alcuni temi attuali:

Tema libero

Il valore della persona — Sogno e realtà

LA PARTECIPAZIONE

1. Il concorso prevede due categorie:

- **poesia, dedicata al poeta Franco Castelli**
- **prosa, dedicata a Maria Cristina Traversone, già presidente dell'Ass. culturale Rio Canto**

suddivise in due fasce di età: **ragazzi** fino ai 17 anni - **adulti** dai 18 anni

Ogni concorrente può partecipare ad entrambe le categorie, con un unico elaborato per categoria.

2. **per la poesia** l'elaborato non dovrà superare le 36 righe

per la prosa non dovranno essere superate 5400 battute, spazi inclusi, in un massimo di 6 cartelle

3. A ogni elaborato dovrà essere allegata una scheda con i dati anagrafici e un recapito telefonico

4. Lo scritto dovrà essere inedito, originale e non realizzato attraverso l'utilizzo di Intelligenza Artificiale

5. I lavori vanno inviati entro il **30 giugno 2026** a biblioteca.piozzano@gmail.com in formato digitale

Per informazioni 0523 970450

LA GIURIA

La Giuria composta da professori, insegnanti, giornalisti, scrittori, valuterà gli elaborati e sceglierà in un primo tempo **due terne** per categoria e per fasce d'età delle opere finaliste. In un secondo tempo, a seguito di una successiva valutazione, saranno scelte le opere prime classificate. Il giudizio della Giuria è insindacabile.

I PREMI

A ciascuna opera prima classificata delle due categorie verrà assegnato un premio così programmato:

Adulti: prodotti locali

Ragazzi: articoli di cartoleria

Ai finalisti delle terne prescelte verrà consegnato un attestato di merito.

LA PREMIAZIONE

I finalisti delle terne prescelte per fascia e categoria saranno avvisati telefonicamente. I vincitori verranno proclamati durante la premiazione che avverrà sabato 19 settembre 2026 alle ore 16:00, a Piozzano

L'Associazione Culturale Rio Canto organizza:

Incontro pubblico di approfondimento e dibattito su temi di

ETICA, SOCIETÀ E RESPONSABILITÀ PUBBLICA OGGI

Un momento di dialogo e riflessione aperto alla cittadinanza sui temi dell'etica nella vita pubblica, della trasparenza e del rapporto tra istituzioni e società

Intervengono

Stefano Santachiara

Giornalista, saggista e scrittore di romanzi

Pietro Corvi

Giornalista, e direttore del Baross

Raffaella Brignoli

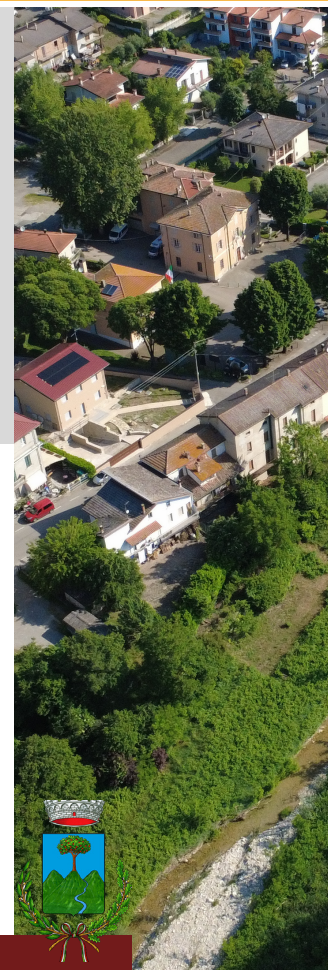
Responsabile della biblioteca

Attraverso spunti tratti da un noto saggio contemporaneo, verranno affrontate questioni oggi attualissime:

- il ruolo delle istituzioni
- il rapporto tra cittadini e potere
- le dinamiche decisionali e i loro effetti sulla vita quotidiana



SABATO 18 APRILE
ORE 17:00
sala Consiliare di Piozzano



Bobbio: inaugurata la nuova sala polifunzionale di Musicafacendo

di Raffaella Brignoli

Sono stata all'inaugurazione della nuova sala polifunzionale della scuola Musicafacendo di Bobbio. I progetti di questa realtà sono aumentati e diversificati nel tempo, spaziando dalla prope-
deutica per i più piccoli ai corsi strumentali avanzati, come illustrato dalla recente programmazione.

Il direttore e maestro di pianoforte, Davide Ridella, punta molto

in alto con consapevolezza e profonda dedizione nei confronti dei suoi allievi, degli insegnanti e di tutti i collaboratori che ruotano intorno a questo importante progetto educativo. La musica diventa così non solo studio, ma anche aggregazione sociale e condivisione dei valori fondamentali della vita; offrire un'opportunità di servizi così ampia per le famiglie del territorio è un impegno lodevole e necessario.

All'evento ha presenziato il sindaco di Bobbio, insieme a numerose persone interessate alle nuove proposte didattiche e culturali della scuola.

MUSICAFACENDO LAB & CLUB
LE ATTIVITÀ
Laboratorio Band
Laboratori creativi per bambini
Doposcuola per bambini e ragazzi della primaria di primo e secondo grado
Laboratori di musical Theater
Inglese per i ragazzi e per gli adulti
Laboratorio di produzione musicale e DJ
Eventi live con gli insegnanti e gli allievi della scuola
Conferenze legate al mondo della musica

Realizzato da: Con il patrocinio di: Partnership: Sponsor:



“La sfortuna scomparsa”: il giallo sociale di Angela Zeppi

di Raffaella Brignoli

La scrittrice di gialli Angela Zeppi, piacentina di nascita, è stata nostra ospite alla fine di gennaio 2026 per presentare il suo ultimo romanzo giallo, *La sfortuna scomparsa*. Angela è ormai apprezzata e conosciuta per le sue opere letterarie: ben dieci romanzi precedono l'ultimo.

I suoi libri prendono spunto da problematiche sociali attuali (inquinamento, affollamento delle carceri, pedofilia e social) e analizzano i sentimenti umani. Durante la presentazione ama porre delle domande “chiave” al pubblico sui temi affrontati nei testi. È nata come giornalista di cronaca e scrive tuttora per *Libertà*: si nota infatti il suo approccio attento al mondo che la circonda.

Ha iniziato la sua attività vincendo alcuni concorsi letterari e consiglia questa strada ai giovani e a chi volesse iniziare a scrivere. Fin da bambina ha sempre letto tantissimo (tre libri alla settimana),

frequentando assiduamente le biblioteche. Perfezionista di natura, ammette che la difficoltà maggiore è la correzione finale: gli errori talvolta sono difficili da vedere e per questo si avvale di collaboratori per la rilettura.

Il pubblico, partecipe e curioso, ha posto numerose domande, rendendo gradevole e interessante il pomeriggio passato insieme. Noi del Rio Canto vorremmo invitarla nuovamente in autunno per coloro che non hanno potuto essere presenti. Il libro è disponibile in biblioteca per tutti i lettori.



elfo
recording studio
Tecnologia, competenza, suono e qualcosa da raccontare
Elfo Studio - Tavernago PC - www.elfostudio.com





Piozzano è un paese del quale sino a tre anni fa non avevo mai sentito parlare. Forse qualche conoscente, probabilmente un'amica, mi aveva parlato di un ristorante e della famosa sagra dell'anatra arrosto. E, giuro, mai avrei pensato di venire ad abitare proprio qui.

Dove il torrente Luretta scivola tra le abitazioni, la vegetazione è fitta di rovi e robinie e le poiiane volano in cerchio in cerca di una preda. Un paese in cui la natura è ancora natura, gli alberi sono più densi delle auto e c'è sempre qualcuno pronto a offrirti un sorriso, un caffè o, più probabilmente, un bianco condito dalle solite quattro chiacchiere, che, nello spazio di un respiro, diventano molte di più.

Un paese in cui tutti conoscono tutti. O, forse, no. E, quindi,

perché non conoscerci meglio?

Le idee volano tra Pietro, Antonella, Raffaella e la sottoscritta. Un rapido e concitato confronto è sufficiente per decidere che si può fare (spero perdonerete la citazione rubacchiata a "*Frankenstein junior*", di Mel Brooks). Ed è per questo che a partire dal prossimo numero del *Baross* troverete una nuova rubrica, Gente di Piozzano. Una rubrica in cui incontreremo i nostri compaesani e parleremo di vita, scelte, occasioni, sogni, prospettive, speranze, ideali.

Proviamo a conoscerci meglio? Intanto, sappiate che preferisco il bargnolino delle nostre colline al limoncello e la crostata con la marmellata di prugne è, e rimarrà per sempre, la mia torta preferita.

Piacenza e i suoi Cavalli

di Rita e Marco

L mostra "Piacenza e i suoi cavalli" celebra lo scultore toscano Francesco Mochi da Monteverchi (1580 – 1654), che ha ideato e realizzato in bronzo i maestosi monumenti equestri che adornano la piazza principale della nostra città. L'esposizione promuove la conoscenza dell'arte barocca e del contesto storico-artistico di Piacenza nel XVII secolo. I nostri cavalli eccellono fra i capolavori dell'età barocca con un valore civile che per i piacentini non si è mai spento.

Le due opere scultoree costarono molto care ai cittadini dell'epoca. Furono edificate per ordine di Ranuccio Farnese: prima la sua nel 1612 e, circa dieci anni più tardi, tra il 1620 e il 1625, quella del padre Alessandro (nipote di papa Paolo III), che era stato un grande generale, un abile condottiero e un fine diplomatico al servizio degli spagnoli, ottenendo grandi successi e fama europea. Ranuccio commissionò le due statue equestri sia per recuperare il favore della popolazione — era ottuso, obeso, infelice, sospettoso e impopolare — sia per assicurarsi la futura permanenza a Piacenza, città che in quel periodo aveva assunto il titolo di capitale del ducato di Piacenza e Parma.

L'ubicazione prescelta fu quella della centrale piazza del Comune, da dove sfolleranno solo nel periodo bellico del 1944 (trovando riparo nel giardino del castello di Rivalta) e per un radicale

restauro tra il 1984 e il 1995. Le due statue poggiano su alti basamenti in marmo che ospitano bassorilievi in bronzo; una bassa ringhiera rettangolare ne delimita lo spazio di pertinenza.

Ranuccio Farnese è ritratto con aria flemmatica, regge un diploma nella mano destra ed è abbigliato come un valoroso romano con corazza, scettro e gonnellino. Il cavallo è garbato, con una zampa agile e alzata, perfettamente domato dal cavaliere. I bassorilievi del piedistallo rappresentano le allegorie dell'abbondanza, della giustizia e del buon governo. Il cavaliere Alessandro Farnese è invece saldamente innestato sulla groppa del destriero: il gran vento ne inarca il mantello e sconvolge le chiome. Il suo cavallo è lanciato al galoppo, ha una criniera in disordine e uno sguardo acceso. Il bassorilievo del basamento riporta scene della guerra combattuta nelle Fiandre. Il putto reggitemma è straordinario, forzuto, ghignante per il peso dello stemma. Questa seconda opera rivela un Mochi più creativo e innovativo.

Da piazza Cavalli, con pochi passi, si arriva a palazzo Galli. Costruito alla fine del Seicento dalla famiglia genovese Raggio, passò poi al nobile Carlo Galli. Lo stile è barocco con influenze neoclassiche. All'interno, spicca la sala Panini, dedicata al celebre artista piacentino Giovanni Paolo Panini. Nel 1892 vi fu fondata la Federazione italiana dei consorzi agrari e

nel 1936 vi nacque la Banca di Piacenza, che aprì il suo primo sportello. Nel 1997 l'edificio è stato acquistato dalla banca che nel 2001 (come PalabancaEventi) lo ha restituito alla città per manifestazioni artistiche e culturali.

In occasione dei 400 anni dall'inaugurazione dei monumenti, la Banca di Piacenza ha regalato alla città una visione in formato ridotto del "terzo cavallo" di Francesco Mochi, realizzato nel 1616-17 per la famiglia Pallavicini di Roma. Il piccolo capolavoro è ospitato in una "camera delle meraviglie" circondata da drappi alti 9 metri con una stupefacente installazione immersiva. Il cavallino rampante, privo di bardatura, esprime potenza ed eleganza. Tutt'intorno, si trovano i ritratti del duca Alessandro, di Ranuccio e di Margherita Aldobrandini, oltre a stampe in argilla e modelli in cera. Suscita una forte partecipazione emotiva il Crocifisso con Cristo nudo, attribuito al Mochi (collezione Zanardi Landi, Rivalta). Questo bronzo esalta l'umanità di Dio attraverso una nudità potente, con lineamenti finissimi e una chioma fluente. Con questa immagine, la Comitativa di Piozzano saluta la mostra e Sara, guida empatica e trascinate che ha arricchito le nostre menti facendo "cavalcare" a tutti noi una parte fondamentale dello scenario culturale della nostra città.

La Comitativa delle Mostre, 17 gennaio 2026



Consigli di lettura

di Manuela Merli

Jhonny non muore

Di Daniel Di Schuler

La casa editrice piacentina Low propone la storia di Brenno Tron, sessantenne, traduttore di libretti di istruzioni di elettrodomestici.

Rimasto vedovo, Brenno decide di costruire la sua personale biblioteca che l'amata moglie aveva progettato nella loro casa sul lago di Como. Cerca aiuto lasciando un annuncio nella libreria del paese. Gli risponde un giovane studente afroitaliano, creando a Brenno un velato disagio di fronte a una persona apparentemente così diversa da sé. Saranno i libri il punto di incontro per superare le perplessità e mettere da parte gli stereotipi su etnia, cultura e barriere generazionali.

La scrittura è schietta, asciutta, fatta di frasi brevi e chirurgiche, sincera sui valori rispetto alla complessità del nostro tempo e contro ogni stereotipo. ("Forse è troppo nero perché mi venga da chiamarlo Francesco")



L'ironia viene in aiuto quando i pensieri del protagonista rischiano di cadere in un sentimentalismo dettato anche dalla maturità. Sullo sfondo

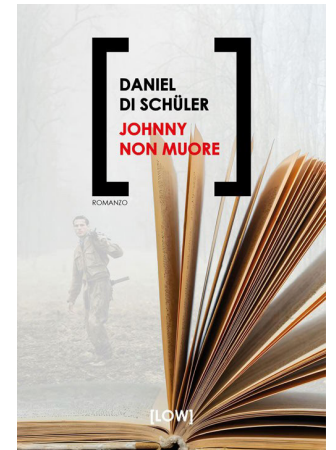
il libro preferito di Brenno: *Il partigiano Johnny* di Fenoglio, che sarà il gancio per dare una svolta anche alla sua esistenza.

Perché leggerlo?

Brenno è un lettore accanito, i suoi volumi sono spesso legati a episodi di vita, alla relazione con la moglie; l'amore per il libro anche dal punto di vista fisico sfocia nel collezionismo.

La creazione della biblioteca è un continuo spunto letterario, da' al lettore una panoramica di saggi e romanzi classici che diventa al contempo un'occasione per ampliare il nostro background.

È molto ironico nel transitare il lettore dai classici illustri alle sue traduzioni del libretto dell'aspirapolvere.



L'estate dei morti

Di Giuliano Pasini

Nuova indagine per il commissario Roberto Serra e l'agente Rubina Tonelli (già in coppia nel precedente romanzo di Pasini) che si ritrovano nel piccolo commissariato di Case Rosse ad indagare su un duplice omicidio che fa rivivere nello stesso luogo una tragedia dimenticata di vent'anni prima.

I personaggi principali sono di un'umanità fragile e sensibile, di dolore carnale e spirituale, di solitudine. Gli altri sono molto caratterizzati: l'oste Alver, il "sindaco perpetuo" Raimondi, Nives la cercatrice esperta e indefessa di funghi, la Stria, ripugnante nel suo desiderio di vendetta.

Ritroviamo luoghi e atmosfere della tradizione emiliana che ha arricchito l'infanzia di Pasini.

La trama procede in apparenza lineare ma è in realtà complessa nella struttura generale: capitoli brevi e perfetti preceduti da brani di Hänsel e Gretel.

Un'indagine che tiene tutti col fiato sospeso, in bilico tra malvagie

presenze e conforto dato dall'aiuto dei burberi paesani.

Perché leggerlo?

Thriller psicologico mozzafiato, di quelli che non vorresti interrompere. Il dolore dei protagonisti si sente in ogni pagina e non può lasciare indifferenti, a dispetto dei luoghi incantati dell'appennino che sembra sospeso in un tempo antico, nel quale folklore e superstizione continuano a incutere terrore. La Borda, le strie, il gatto mammoni: presenze che hanno popolato gli incubi di ogni bambino: da qui quella visionaria filmografia battezzata dai critici "gotico padano"



La cucina piacentina di una volta...

Strada Groppo, 28, Piozzano (PC)
È gradita la prenotazione:
tel. 0523 979138

Agriturismo
La rondine

www.larondine-agriturismo.it

GEOMETRA GIOVANNI CIGNATTA
MEDIAZIONI IMMOBILIARI



VIA ANTONIO EMMANUELI, 11, PIACENZA (PC)

tel. 0523451440





Ci pensa il cioccolato

di Emanuela



Toc toc, sono l'uovo di cioccolato.
Mangiami, assaporami e fai di me
il sollievo ai tuoi problemi quotidiani.

Io cercherò ad ogni costo di rallegrare il tuo io.

Non sono solo una tavoletta di cioccolato che addolcisce
il tuo palato, ma sono una fonte di energia che alimenta
i tuoi passi giornalieri.

Se non mi mangerai non saprai mai che beneficio
avrà, lasciarmi fare il mio lavoro

E vedrai che non ti pentirai!

Sfalcio di maggio

di Franco Castelli

Quando maggio
odorava di sfalci maturi
e le rondini
gonfie d'insetti
disegnavano le onde del mare
scendevo lungo i sentieri
nei campi d'erba sfalciata
portando
bottiglie di fresco ristoro.
Sotto i gelsi
dalle more ormai piene
vedevo
il sorriso
su volti accaldati.

La preghiera della casalinga

di G. Perico S.J. da Luisa Uboldi

Signore, tu conosci perfettamente la mia
giornata, colma di mille faccende, spesso
monotone e talvolta pesanti; e sai benissimo
ch'esse non sono prese in grande
considerazione; e scompaiono ogni sera
quasi nel nulla, senza onori.

Tu mi assicuri, però, ch'esse non valgono
meno delle grandi iniziative industriali
e sociali, cui il pubblico riserva attenzione
e applausi. Mi assicuri che i tuoi calcoli
sono assai diversi: tua madre ha fatto la
casalinga tutta la vita, e i tuoi progetti di
redenzione li fondi su gesti umili e sconosciuti.

Aiutami, Signore, a entrare in questa
prospettiva, per sfuggire alla noia o al senso
di inutilità; convincimi che la mia azione
senza gloria ha anch'essa i suoi aspetti
privilegiati di grandezza e di incomparabile
valore.

Talvolta, però, non ho più energie e mi
ripiego su me stessa, ostacolando anche il
prodigioso fremito di vita, che i più giovani,
a loro modo, mi gettano abbondantemente
tra le mani; sono stranamente colpita
da un sottile senso di abbandono e di
invecchiamento alle cose, che si rinnovano
senza sosta intorno a me.

In questi momenti, Signore, ho bisogno
di te: ridesta in me la certezza che non sto
perdendo del tempo; dona al mio agire
sicurezza e fantasia, perché la mia casa resti
centro di serenità e di rilancio; rinnova la
mia disponibilità: proprio come sai ridare
a ogni giorno la sua luce e il suo sole.



La valle della Piccola Poesia

Qui il cielo...è il cielo di un quadro

di Rita Maffi

Subito si è colpiti dalla copertina verde smeraldo.

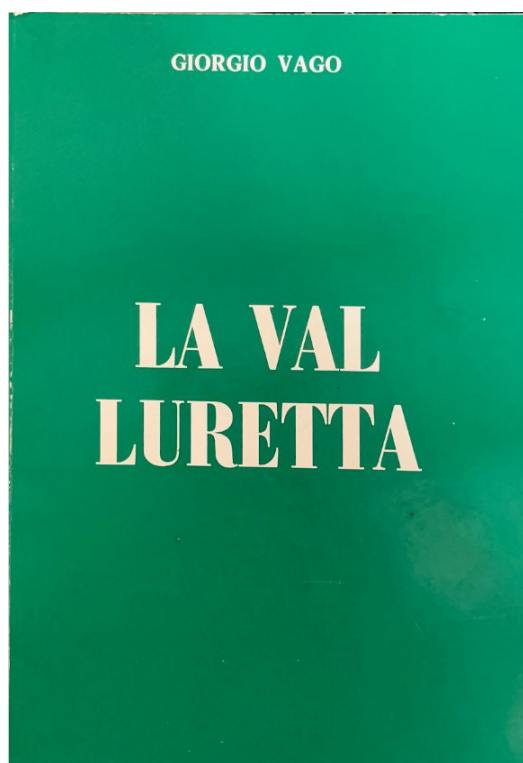
È un dono del 1982. È un ricordo gelosamente conservato.

È un piccolo libro. La Val Luretta è il titolo. Sfogli le pagine. È una bella penna, permeata di una cultura eclettica, rarissima oggi e la lettura ti rapisce.

Giorgio Vago, l'autore era arrivato in Val Luretta da lontano, per i tempi. Ha abitato le nostre colline, le ha esaminate con rigore e con incanto e le ha descritte con un approccio ora scrupoloso, ora realistico, ora poetico.

Per gentile concessione della famiglia, alcune pagine straordinarie, sapienti e istruttive del testo ritrovato, sono messe a disposizione dei lettori del Baross, con la certezza che susciteranno intense emozioni.

È la potenza della parola scritta che è immortale.



Copertina della prima stampa del 1982

Il nome

Malgrado accurate ricerche, non s'è trovata una significazione etimologica precisa al nome Luretta.

Certo, si chiama *Val Lauretta*, perché è attraversata dal torrente Luretta, ma perché così si chiama il torrente?

Che senso, che significato ha questo strano

nome?

Poiché non si tratta di incertezza tra diverse possibilità offerte, ma piuttosto di un silenzio assoluto, tanto vale allora arrischiare un'interpretazione originale.

Il tentativo non dovrebbe apparire fuori luogo, se condotto sulla scorta di un'antica scrittura in bronzo, quella "Tavola Alimentare", che risale al I° secolo della nostra era, scoperta a Velleja, ora custodita a Parma, al museo della Pilotta, monumento insigne che risale al tempo degli imperatori Nerva e Traiano.

Pagus Luras, la valle è ivi chiamata, *Pagus Luratae*.

Pagus è un distretto, una piccola regione, in qualche modo conclusa.

Questo, come poi si vedrà, si attaglia benissimo alla configurazione della valle.

Luras sembra forse poter derivare dal greco *lyra*, che al genitivo fa appunto *lyras* che portato in latino diventa *lura* col genitivo *luras*: letteralmente *della lira*.

Il riferimento, ovviamente, è non tanto alla moneta, od alla costellazione, od allo strumento, quanto *alla poesia*, che nello strumento è simboleggiata.

Quindi: *valle della poesia*.

Luretta: al diminutivo: Valle della piccola poesia.

Se l'etimo non dovesse soddisfare i critici (in genere molto colti e poco saggi), resta il fatto che si deve riconoscere che intendere la Val Luretta come *Valle della piccola poesia*, è qualcosa che sembra calzar come un guanto, per quell'*habitat* che poi verrà esaminato. Si lascia al lettore-visitatore giudicare questa interpretazione.

Se il giudizio sarà positivo la etimologia potrà non apparire azzardata.

Il Cielo

Convien partire dall'alto, dal cielo, perché questo è quel che qui maggiormente colpisce.

Forse perché mancava persino la corrente elettrica, malgrado fosse iniziato l'ultimo quarto di secolo, e risultava impresiosita qualsiasi luce notturna, forse perché i cieli della pianura sono in genere monotoni, dai colori scialbi, qui non si hanno i cieli ampi, spaziosi, delle località di mare, né i colora-

tissimi cieli di montagna.

Qui il cielo... è il cielo di un quadro. Un cielo che sta sopra ad un paesaggio, che la luce rinnova ad ogni istante, dando al quadro la tonalità di fondo, dalla quale tutto vien illuminato.

Questo cielo s'evolve, muta ad ogni momento, i colori sfumano, i contorni sono delicati, le emozioni che si ricevono sono sempre diverse.

La natura, il paesaggio, che superficialmente si potrebbero considerare sempre gli stessi, prendono vita e mutano continuamente, animandosi di ombre e riflessi.

Quel che più stupisce è il cielo notturno.

Anche se le stelle non ci sono solo qui, ma sono anche altrove, e sono sempre le stesse, qui si torna ad imparare a guardare le meraviglie che stanno sopra il capo.

L'atmosfera limpida, pulita, fa della visione del cielo notturno uno spettacolo mirabile, di singolare aspetto poetico, che supera ogni bellezza ed ogni paesaggio diurno.

Il mistero del giorno e della notte, l'alternanza di luce e tenebre, offrono all'alba ed al tramonto singolari giochi di luminosità, che le fasi della *Luna* nel suo cammino, variano continuamente.

Incuriosisce a guardare gli astri la stessa posizione.

Sita a mezzavia tra Polo ed Equatore, la località presenta la *Stella Polare*, incastonata a 45° verso Nord, a metà tra l'Orizzonte e lo Zenit, tra la linea diretta dello sguardo e quella della verticale sopra il capo.

La volta del cielo sembra ruotare da Est verso Ovest, attorno ai quadrilateri delle *Orse*: tra loro, la coda del *Dragone*. Contrapposto il doppio V di *Cassiopea*, leggendaria regina di Etiopia, con lo sposo *Cefeo*.

Attorno a queste stelle circumpolari sempre visibili, il cielo si rinnova continuamente.

A PRIMAVERA dietro la poco visibile costellazione del *Cancro*, sorge il *Leone*, con la stella *Regolo*, luminosa sotto l'*Orsa Maggiore*, seguito dalla *Vergine*, con la *Spiga*. Più alto avanza *Boote*, l'Agricoltore, con *Arturo*, luminosissima, che si incontra seguendo il prolungamento della coda dell'*Orsa Maggiore*, con al fianco la *Corona Boreale* con la *Gemma*. Poi *Ercole*, *Ophioco*, il *Serpente*, in un mare di stelle.



D'ESTATE, le costellazioni dell'*Aquila* con *Altair*, del *Cigno* con *Denebola* alla coda, della *Lyra*, con *Vega* luminosissima, formano il grande triangolo ben visibile alto nel cielo; in basso a Sud, verso l'Orizzonte, la *Bilancia*, lo *Scorpione*, il *Sagittario*.

In AUTUNNO, sotto *Cassiopea*, domina il grande quadrilatero di *Pegaso*, il cavallo alato che si prolunga in *Andromeda*, con la nebulosa visibile ad occhio nudo, ben distinguibile con un binocolo; ancor più sotto, verso Sud, le costellazioni zodiacali del *Capricorno*, dell'*Acquario*, dei *Pesci*.

Il freddo cielo d'INVERNO porta in alto *Perseo*, tra *Cassiopea* ed il pentagono dell'*Auriga*, dove brilla la *Capra*; più in basso l'*Ariete* ed il *Toro*, con la rossa *Aldebaran*. Seguono le *Pleiadi* bellissime, le sparse *Iadi*. Il gigantesco *Orione*, mitico cacciatore, con *Betelgeuse* e *Bellatrix* alle spalle, *Rigel* alla gamba, alla cintura ha la nebulosa del cavallo, visibile con piccolo telescopio; a sinistra i due *Cani*, in basso *Sirio* luminosissimo, a fianco *Pro-*

cione. In alto i *Gemelli*, *Castore* e *Polluce*.

Poi tutto torna daccapo, in una fantasmagoria di luci, in uno spettacolo meraviglioso.

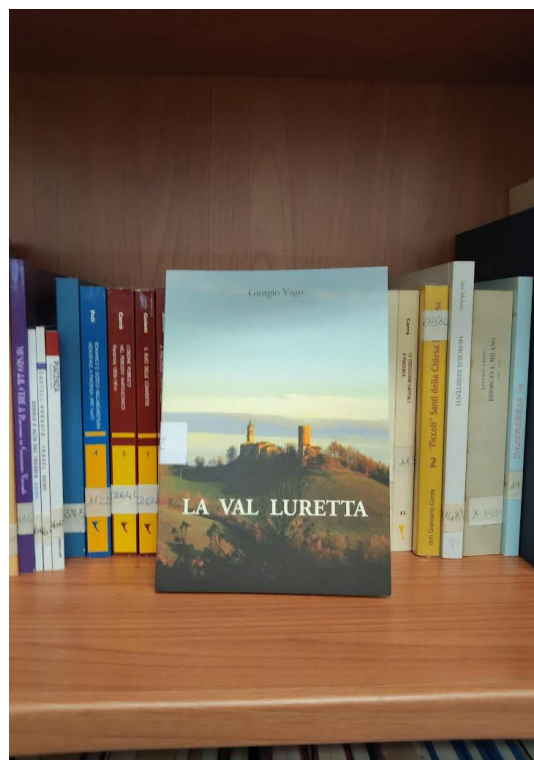
Un piccolo telescopio permette di distinguere sulla *Luna* "monti", "mari", "crateri", le fasi di *Venere*, la mattina prima del levar del Sole, od alla sera dopo il tramonto: *Mercurio* di non facile ritrovamento sull'eclittica; il rosso *Marte*; *Giove* luminoso con i suoi satelliti; *Saturno* con i suoi anelli.

Ammassi, galassie, stelle doppie, offrono lo spettacolo delle meraviglie dei cieli e delle migliaia di *anni luce* che ci circondano.

La costellazione della *Lyra*, porta lo stesso nome della valle, e verso il fulgore luminosissimo di *Vega*, è in moto il sistema solare. In questo moto la terra non chiude il cammino attorno al *sole*, ma percorre una spirale in ascesa. In un silenzio, che non è tenebra, ma meditazione di luce.

Capitoli estratti da: GIORGIO VAGO,
La Val Luretta, T.G. Sovico, Boschi di
Monteventano, Natale 1982.

Per continuare la lettura trovate il volume disponibile presso la biblioteca comunale di Piozzano



Copertina della ristampa del 2012 presente in biblioteca



Foto di un quadro di Giorgio Vago

La Bosana 



Agriturismo • Scuola d'Equitazione • Allevamento cavalli
Via Canova, 12 Piozzano (PC) tel. 0523 970149 www.labosana.it

Graziella Acconciature Lui e Lei



Via Nespi, 19, Gragnano Trebbiense (PC) tel. 0523 789030





Uno fra i primi fiori di primavera:

Il narciso

di Luisa Uboldi

Il Narciso, dal latino *Narcissus*, è il fiore primaverile per eccellenza, senza trascurare i giacinti, i tulipani e le viole del pensiero. Solitamente i Narcisi sono bianchi o gialli con una doppia corona che nei bianchi è sempre gialla.

Viene coltivato nei giardini e nei vasi. La varietà bianca, forse la più diffusa, nasce abbondante anche spontaneamente nei campi coltivati.

Il Narciso appartiene alla famiglia delle *Amaryllidacee*.

Esistono un centinaio di varietà di Narcisi, perché si sono ibridate fra loro, tutti comunque belli. Alcuni, inselvaticiti hanno 5 o 6 fiori per stelo e sono quelli che crescono spontaneamente nei campi, nati non da bulbi ma dai semi portati dagli uccelli.

Nei miei ricordi di gioventù ci si riuniva in compagnia e alla domenica si andava a fare la "narcisata," indisponendo i proprietari dei campi perché veniva compromessa la coltivazione degli stessi rovinando le colture sottostanti.



Foto da Luisa Uboldi



Uomini che odiano le piante

Si parla tanto di benessere animale, ma al benessere vegetale ci pensano in pochi.

di Marie Vida

Ogni anno nei mesi primaverili (talvolta anche invernali!) assistiamo a interventi di taglio del verde sistematici e drastici. Nei giardini privati, in parchi e viali pubblici, lungo le rive, ai margini dei campi, si dispiega un grande impegno nel capitozzare, accorciare, ridurre, pelare piante, filari, cespugli.

Ormai è consueto vedere file di alberi privati del loro aspetto naturale e tronchi ghigliottinati, che si stagliano nel cielo con i loro tristi monconi o con chiome completamente rasate, come fossero dei gelsi per bachi da seta. Purtroppo, pochi notano che qualcosa non va. Ci sentiamo autorizzati a

ridurre senza pietà o remore ogni pianta si allarga o cresce esuberante. Con ragioni che ci sembrano legittimate: evitare problemi con i vicini, non sporcare le grondaie o i cortili di foglie o aghi, non rigare le carrozzerie dei veicoli e via di seguito.

Alessandro Ricetto, agronomo friulano, esperto curatore del verde pubblico, ha così definito così questi interventi: "*fatti da uomini che odiano le piante*". Non si spiegherebbe altrimenti la noncuranza e l'ignoranza delle fondamentali regole dell'arboricoltura.

Prima regola: il tronco è il corpo e i rami sono le "braccia" dell'albero, attraverso i quali svolge le sue funzioni vitali.

"Le piante respirano attraverso i rami sottili" spiega Silvana Fori, agricoltore custode e curatrice di giardini - Togliarli tutti non è mai

una buona pratica. Inoltre, tagliare i rami grossi più di 3 centimetri di diametro veicola le malattie. Nei tagli grossi entrano funghi, insetti, parassiti. I parassiti si insinuano sotto la corteccia e, molto spesso, il danno si evidenzia quando è troppo tardi. Il fungo che entra nella pianta crea segatura, la indebolisce e porta alla morte, con il grande rischio di diffondere la malattia nell'ambiente. C'è poi da aggiungere che, dopo essere stata capitozzata, la pianta butta fuori rami dritti, i cosiddetti "succhioni", che tirano tutta la linfa e le tolgono energia."

L'albero non si "rafforza", come pensa qualcuno: va in sofferenza, si difende dall'attacco e cerca di respirare emettendo nuovi rami.

Seconda regola: la massa dell'albero fuori terra è uguale a quella delle radici sottoterra.

Nell'albero a cui viene tagliata la parte ester-



na si crea uno squilibrio tra sopra e sotto. “Chioma nuova equivale a radici nuove, le quali non trovano spazio per espandersi e si crea un groviglio con carenza di ossigeno, dove vanno in crisi sia le radici nuove che quelle vecchie. L’albero si indebolisce e diviene ancora suscettibile a parassiti, funghi, licheni” aggiunge Fori. In più, non dimentichiamo i danni prodotti dalle ferite dei decespugliatori sulla corteccia e sul colletto, che creano un’interruzione del giusto fluire della linfa e veicolano i problemi prima elencati. La pianta si ammala, i rami si spezzano, il tronco è compromesso e l’unica soluzione, a quel punto, è abbatterlo.

Terza regola: Palbero cresce. Per sua natura, spontaneamente e continuamente. Quindi, prima di piantare un albero, occorre pianificare bene e scegliere essenze

proporzionate allo spazio a disposizione, per non doverle poi estirpare, quando arrivano al massimo della loro bellezza. Spesso si diffonde il timore che un grande albero, raggiunta maturità e altezza, possa cadere e abbattersi su cose e persone. Di regola, un albero sano non cade e, se è stato correttamente gestito, vi sopravviverà ampiamente. “I massimi esperti in arboricoltura sono tutti concordi nel ritenere che la capitozzatura sia la cosa peggiore che possa capitare ad una pianta. Quando arriva una perturbazione più violenta o eventi eccezionali, bisognerebbe chiedersi se gli alberi caduti sono stati capitozzati in passato!” dice Silvana Fori.

I privati e le amministrazioni pubbliche che affidano la gestione del verde a manodopera non specializzata né competente, alla

ricerca del prezzo più basso, dovrebbero tenere presente che gli interventi scriteriati sugli alberi portano a danni peggiori nel corso del tempo, che verranno a gravare ben di più, in costi di manutenzione, rilevanza ambientale e impatto sociale.

Occorre avere la massima cura e rispetto di ogni tipo di albero e non pensare che siano al servizio dei nostri capricci. Ci forniscano gratuitamente ossigeno, fresco, ombra, profumi, colori e sapori, salvano le ripe, evitano il dilavamento del terreno, l’erosione, le frane. Possiamo ben fare qualche sacrificio per ricambiare, anche solo informandoci su come trattarli al meglio.

Quando avrete inquinato l’ultimo fiume, abbattuto l’ultimo albero, pescato l’ultimo pesce, solo allora vi accorgete che il denaro non si può mangiare.
(Toro Seduto, capo Sioux)



Monconi che si stagliano verso il cielo, triste visione ormai comune

Foto da Marie Vida

Mama Magò
handmade
cartolibreria

Piazza Europa 27, Agazzano
Tel. 338 796 5839 e-mail info@telmago.it

Agriturismo Agronauta

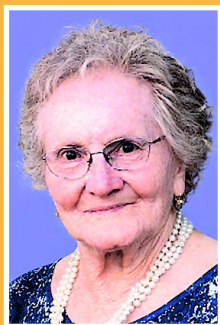
Strada Montecanino 7, località Vezzanino Piozzano
Tel. 339 1305679 www.agronauta.it

AZIENDA VITIVINICOLA Bongiorno Agostino

Cell. 328 0606859
VIA ROMA, 28
29010 PIOZZANO (PC)
Url: www.bongiorniagostino.it
Mail: bongiogo@gmail.com



Un ricordo per chi ci ha lasciato



Rina Bocchi ved. Braga

La comunità si stringe nel ricordo di Rina, partecipando al dolore dei figli Angela e Bruno, dei nipoti e dei familiari.

I funerali si sono tenuti martedì 10 a San Nazzaro, con partenza da Montebolzone.

Lieti eventi

Neolaureati

I più grandi complimenti dalla redazione e dalla comunità a Riccardo Righi e Ilaria Tagliaferri che nel mese di marzo hanno raggiunto questo importante traguardo



Ci scusiamo in anticipo per eventuali inesattezze o mancanze in questa rubrica. Anzi, nel caso vi faccia piacere che un evento triste o lieto della vostra famiglia compaia in questa pagina, scriveteci segnalandolo all'indirizzo email: ilbaross81@gmail.com



Per i più piccoli

di Roberta Grazzani

Il montone del signor Walter

In un giorno con tanta neve il signor Walter entrò in una stazione di Polizia e disse al poliziotto:

- Mi hanno rubato il montone.

Il poliziotto prese subito un foglio e si mise a scrivere il verbale.

- Mi dica bene com'è andata - disse.

- L'avevo appoggiato un momento sull'automobile - disse il signor Walter - e quando mi sono girato non c'era più.

- Perché non l'ha lasciato sul marciapiede? - domandò il poliziotto.

- Ma neanche per sogno! - gridò il signor Walter - Il mio montone sul marciapiede? Non scherziamo.

- Andiamo avanti - disse il poliziotto - E, dica, quanti anni poteva avere?

- Anni? Beh...io l'ho preso due anni fa.

- Ok! Due anni di età - scrisse il poliziotto - E, dica, come si chiamava?

- Come? - esclamò il signor Walter.

- Non gli aveva dato un nome? - insisté il poliziotto.

- No! - disse Walter - E' solo un montone!

- Ok! - disse il poliziotto - Ma non si agiti. E, dica, aveva le corna?

Il signor Walter restò qualche secondo senza parole. Poi domandò:

- Quali corna?

- Quelle dell'animale - disse il poliziotto.

- Quale animale? - domandò il signor Walter.

- Ma il suo montone. Non stiamo parlando di un montone, forse? Non le hanno rubato per l'appunto un montone?

Il signor Walter si sedette.

- Sì - disse - Stiamo parlando di un montone. Mi hanno rubato per l'appunto un montone.

Ma non è un animale! Il mio montone, quello che mi hanno rubato, è una giacca. Insomma: mi hanno rubato una giacca di pelle di montone.

- Ok! - disse il poliziotto.

Tolse il foglio del verbale dalla macchina per scrivere, lo buttò nel cestino e ne infilò un altro.

- Ricominciamo da capo - mormorò rassegnato e aggiunse: - Un'altra volta, però, signor Walter, lo dica subito



impresa funebre

maestri di bertuzzi

Via Don S. Baldini, 1
Agazzano (PC)
Tel. 0523.976757
info@impresabertuzzi.it

AZIENDA AGRICOLA IL VEI
DI BRAGHERI SAVINO

STRADA CA' VOLPI n° 8 PIOZZANO (PC)
Tel : 0523 979305



Agriturismo Il Gelso

Località Montecanino, 34 - Piozzano (PC)
tel. 0523 97 01 29 www.ilgelsoagriturismo.it





Il calendario

18 aprile 2026

Evento

Incontro pubblico di approfondimento e dibattito su temi di etica, società e responsabilità pubblica
Organizzata dall'Ass. culturale Rio Canto



Venerdì 20 giugno 2026

Marcia del Tasso Alcolico

Organizzata in concomitanza con la festa della birra
Iscrizioni dalle ore 19:30 in Piazza dei Tigli

Sabato 11 luglio 2026

Val Tidone Festival

In Piazza dei Tigli a Piozzano



Domenica 31 maggio 2026

Passeggiata fra campi e boschi in alta Val Luretta ricordando Giò

Organizzata dall'Ass. Culturale Rio Canto in collaborazione con la Pro Loco



19-20-21 Giugno 2026

Rassegna della birra artigianale piacentina



Organizzata dall'Ass. Pro Loco
Si terrà presso il campo sportivo

18-19-20 luglio 2026

Festa Enogastronomica

Organizzata dall'Ass. Pro Loco
Si terrà presso il campo sportivo



Informazioni utili



Orari ambulatorio medico di Piozzano

Dott.ssa Camilla Ferrari
(tel. 3461212444)

Martedì: Su appuntamento
dalle **14.00** alle **16.00**

Venerdì: Accesso libero
dalle **17.00** alle **19.00**



Orari biblioteca

Sezione adulti:

mercoledì: dalle **9.00** alle **13.00**
dalle **14.00** alle **16.00**
dalle **18.00** alle **20.00**
sabato: dalle **14.00** alle **18.00**



Orari farmacia San Francesco

Dott.ssa Alessandra Bellinzoni
(tel. 0523 363749)

Tutti i giorni: dalle **9.00** alle **12.30**
dalle **15.30** alle **19.00**



Orari Piazzola ecologica

Giovedì: dalle **8.00** alle **12.30**
Sabato: dalle **8.00** alle **12.30**



Orari ufficio postale

Lunedì: dalle **8.20** alle **13.45**
Mercoledì: dalle **8.20** alle **13.45**
Giovedì: dalle **8.20** alle **13.45**
Sabato: dalle **8.20** alle **12.45**

*L'Associazione Rio Canto
augura a tutti i lettori del Baross
una serena Pasqua!*

“Il Baross è la voce della nostra bella valle. Una voce che non va soffocata.” *Artemio Magistrali*

